

Cremona,	<u>09/11/2021</u>
Prot.	<u>PAD/U/2020/00</u>
Rif.	<u>CART/GS/GC</u>
Modalità trasmissione	<u>PEC</u>

Spett.le	Comune di Castelleone Sportello Unico per le Imprese Piazza Comune, 3 26012, Castelleone (CR)
c.a.	L'Autorità Procedente Arch. Nicoletta Rho protocollocastelleone@legalmail.it

Oggetto: Convocazione prima seduta della conferenza di servizi per V.A.S. della variante al P.G.T. Parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato.

In riferimento alla Vs. richiesta (prot. 15878/2021 del 05/10/2021), relativa alla convocazione della conferenza di servizi in oggetto, fissata in data 10/11/2021, nel comunicare che non potremo essere presenti a tale incontro e, preso atto della documentazione tecnica relativa, si chiede di voler acquisire la presente quale parere del gestore del Servizio Idrico Integrato.

Acquedotto

Relativamente al documento VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA si specifica quanto segue:

- si conferma sostanzialmente quanto riportato dalla **Tabella 1.5.1 – Punti di forza e di debolezza del territorio comunale ad eccezione** del numero dei pozzi che alimentano l'acquedotto che alla data odierna è di n. 5 (di cui n. 1 ultimato e in fase di autorizzazione) anziché 3: n. 4 nel capoluogo e n. 1 nella frazione Corte Madama.
- Si conferma che Padania Acque S.p.A., relativamente a quanto riportato nella **tabella 1.7.2 – Obiettivi generali e specifici di sostenibilità per la V.A.S.**, aderisce agli Obiettivi specifici di:
3.c Ridurre il consumo idrico

3.c.1 Ridurre il sovrasfruttamento idrico e gli usi impropri di risorse idriche pregiate

3.c.2 Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione (*proteggere la salute e il benessere dei cittadini...*)

- Si conferma la bontà degli obiettivi riportati nel capitolo **Ind 5 Sistema acquedottistico, fognario e di depurazione**
- Relativamente al **Sistema acquedottistico si rettifica parzialmente quanto riportato :**

L'acquedotto comunale serve l'intero centro abitato di Castelleone e le località di Corte Madama, Le Valli, Pellegra, Pradazzo, oltre che l'area produttiva presente ad ovest del capoluogo comunale. La località di San Latino, invece, è servita dall'acquedotto afferente all'abitato di Gombito. Non risultano, invece, servite le località di Alda, Battaglia, Cavagnolo, Cortellona, Gramignana, Guzzafame, Molino Lurano, Oriolo, San Giacomo, Tera Santo Spirito, Valseresino, oltre che le case sparse (Figura 9.2.1). Nel territorio comunale sono presenti n. 3 impianti di potabilizzazione: capoluogo – Via Barnabò, Molino Lurano e Corte Madama tutti dotati di vasche di stoccaggio a terra.

Questi sono serviti da n. 5 pozzi artesiani che captano falde profonde poste tra i – 80 m e – 195 m dal p.c. In particolare, due pozzi a servizio dell'impianto Molino Lurano della portata di 17 l/s ciascuno, n. 2 pozzi a servizio dell'impianto Barnabò della portata di circa 25 l/s ciascuno e un pozzo a servizio dell'impianto Corte Madama con portata di emungimento di circa 5 l/s. La rete sulla base dei dati del Piano d'Ambito, la rete di Castelleone determina il 14,2% di perdite, mentre l'acquedotto di Gombito (a cui risulta collegata la frazione di San Latino) il 31,9%. In Tabella 9.2.1 sono riportati i dati di qualità delle acque distribuite dall'acquedotto pubblico all'interno del territorio comunale di Castelleone forniti dal gestore Padania Acque S.p.A.

In conclusione, da una prima valutazione della documentazione allegata, non si evidenziano fattori di criticità rispetto al servizio idrico potabile. Ci riserviamo ulteriori e più approfondite valutazioni nelle successive fasi di sviluppo del procedimento.

Si precisa comunque che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica, di conseguenza, la richiesta di infrastruttura in termini di approvvigionamento idrico potabile. Questa dovrà essere valutata di volta in volta in relazione alla tipologia dei nuovi insediamenti per verificare che nel complesso corrisponda alla capacità di approvvigionamento delle reti e degli impianti esistenti.

Fognatura e depurazione

Premesso che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura sia in termini di carico idraulico che organico, si precisa che in fase di pianificazione territoriale dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti.

Per la progettazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche il riferimento è il Regolamento Regionale 7/2017 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio") e l'integrazione contenuta nel Regolamento Regionale 8/2019.

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione, si dovrà prescrivere il rispetto delle distanze minime per l'edificazione.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, che interessa il territorio cremonese in varia misura, si elencano, di seguito, alcuni dei criteri generali funzionali alla sua mitigazione. Tali indicazioni per buona parte sono contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ed approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1/99 in data 11/05/1999 e successivamente con D. P. C. M. del 24 maggio 2001.

1. Invarianza della Portata. Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato, dovrà essere inferiore o uguale a quella generata dal campo agricolo precedente al cambio di destinazione d'uso. Per tale motivo i nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutture, devono prevedere sia a livello locale che eventualmente accorpato, la realizzazione di adeguati accorgimenti di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge.
2. Impostazioni di quote e franchi di rispetto. Si tratta di vincoli fisici che da assumere caso per caso in funzione del locale grado di rischio alla sommersione provocabile da tracimazioni dei canali di scolo o rigurgiti dalla rete di collettamento delle acque piovane:
 - Vietare locali interrati e seminterrati: vincolo da estendere per buona parte di tutto il suolo comunale, in considerazione della pensilità di quasi tutti i corsi d'acqua che attraversano il territorio. Nel caso in cui si volessero comunque realizzare questi vani, allora diventerebbero vincolanti sia forme assicurative che dichiarazioni, da apportare in sede del titolo abilitativo, di manleva della responsabilità di allagamento sia per l'Amministrazione Comunale che per gli Enti preposti per la gestione ed il governo delle acque;
 - Quote piani di calpestio: il piano terra di tutti i nuovi fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30 cm rispetto all'asse stradale;
 - Tutti gli impianti tecnologici (cabine elettriche, impianti di riscaldamento, quadri elettrici impianti di pompaggio, ecc...) devono essere posizionati a un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale;

- Distanze di rispetto dai corsi d'acqua: per consentire gli interventi di manutenzione con i mezzi meccanici sul reticolo idrografico di bonifica si deve imporre una fascia di rispetto assoluto della larghezza di 5 m, che arriva sino a 10 m per quanto riguarda le nuove costruzioni, come già previsto dal R.D. 8/5/1904, n. 368 e 25/7/1904, n. 523, e art. 14 comma 7 delle NTA del PAI, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001, misurati dal ciglio della scarpata del canale o dal piede lato campagna dell'argine.
3. Per tutte le aree suscettibili ad essere edificate e per tutte quelle in ampliamento edificatorio, la pratica edilizia deve essere accompagnata da uno studio di compatibilità idraulica capace di assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti e previste; tale studio deve inoltre dimostrare che la realizzazione degli interventi non produce effetti peggiorativi d'esposizione al rischio idraulico.
 4. Sono vietati gli interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici sovraordinati (P.A.I. e P.T.U.A.) e che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso.
 5. Riutilizzo delle acque piovane. Si potrebbe prevedere di potenziare e progettare le vasche di laminazione o i dispositivi di raccolta delle acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità, in alternativa ad acque pregiate idropotabili. Quest'opportunità in linea con gli indirizzi programmatici regionali e nazionali, oltre a raggiungere il precipuo obiettivo del risparmio idrico, consentirebbe di conferire agli stessi invasi di laminazione e di raccolta anche una valenza ambientale di sostanziale importanza.

Si approfitta per anticipare che il Regolamento d'Utenza provinciale prevede che per i piani attuativi che comportano la realizzazione di opere di urbanizzazione relative a reti e impianti di competenza di Padania Acque (raccolta e smaltimento acque nere) sia richiesto il parere tecnico preventivo, obbligatorio e vincolante, e che quindi i portatori di interessi debbano preliminarmente trasmettere al Gestore i documenti di progetto per ottenere la loro approvazione e successivamente provvedere al pagamento dei relativi oneri di istruttoria tecnica.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni Sala)

Allegati:

Per eventuali informazioni si prega di contattare:

Ufficio Cartografia	CART	GENNARO COMITE	Tel	0372-479.240	e-mail	g.comite@padania-acque.it
Responsabile Ingegneria	ING	FABIO GUERCILENA	Tel	0372-479.214	e-mail	f.guercilena@padania-acque.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), e nel rispetto del D.lgs. 196/03, così come integrato e modificato dal D.lgs. 101 del 10 agosto 2018, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679" - La informiamo di quanto segue:

Il Titolare del trattamento dei dati è Padania Acque S.p.A., contattabile a mezzo dei seguenti recapiti: tel. 0372/4791; e-mail: privacy@padania-acque.it.

Il Responsabile della protezione dei dati può è la Dott.ssa Maria Costarella, contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo.privacy@padania-acque.it.

I dati personali che la riguardano verranno trattati nel rispetto dei principi previsti all'articolo 5 del Regolamento generale sulla protezione dei dati. Il conferimento degli stessi è necessario ai fini della gestione della pratica di suo interesse. Il rifiuto di fornirli comporterebbe per l'interessato l'impossibilità di ricevere la prestazione richiesta.

I suoi dati personali saranno trattati dal Responsabile del servizio Ingegneria e dagli incaricati dei settori aziendali interessati all'espletamento della pratica medesima. Potranno, eventualmente, essere comunicati ad altri gestori di sottoservizi, nel rispetto della limitazione della finalità. In nessun caso saranno oggetto di diffusione.

La informiamo che la conservazione dei suoi dati personali avrà luogo per 10 anni dalla trasmissione delle informazioni richieste.

In ogni momento Le sarà possibile esercitare nei confronti del Titolare del trattamento i diritti di cui agli artt.15 e ss. del GDPR 2016/679 e, in particolare, potrà: chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali che la riguardano, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione o l'opposizione al trattamento dei medesimi dati. Qualora ravvisasse che il trattamento che la riguarda viola i suoi diritti potrà, altresì, proporre reclamo a un'autorità di controllo competente ai sensi dell'art. 77 del GDPR; resta salva la possibilità di rivolgersi direttamente all'autorità giudiziaria.